

Prolusione tenuta dal Prof. Meris Mezzedimi il 7 giugno 2019 nell'Istituto "S. G. Bosco – C. Cennini" in occasione dell'intitolazione dell'Aula Magna al Preside Giustino Gallanti ed al Segretario Varno Pacini e della Biblioteca al Preside Lovanio Rossi.

Un cordiale saluto a tutti i presenti!

Innanzitutto devo ringraziare il Dirigente Scolastico Marco Parri per l'onore fattomi, invitandomi a ricordare le figure di tre persone che hanno dato un contributo non indifferente alla scuola, non solo per il numero degli anni di servizio prestati, ma soprattutto per la qualità da cui gli stessi sono stati caratterizzati.

Sono tre persone che ho avuto la fortuna di conoscere, anche se in modo diverso: più formale e distaccato è stato infatti il mio rapporto con il Preside Giustino Gallanti ed il Segretario Varno Pacini, caratterizzato invece da maggiori occasioni di frequentazione, e quindi più stretto, quello con il Preside Lovanio Rossi.

Il mio primo incontro con l'**Ing. Gallanti** avvenne nel febbraio_1963. Aveva bisogno di un supplente per l'insegnamento dell'italiano ed in quegli anni i docenti laureati scarseggiavano, era necessario ricorrere quindi agli studenti universitari.

Io avevo fatto una domanda per eventuali supplenze, ma non pensavo di avere molte probabilità di chiamata. Invece fu in quel mese, un giorno in cui era nevicato, all'epoca abitavo in via di Spugna ed i miei non disponevano del telefono in casa, che verso l'ora di pranzo, sentito squillare il campanello, mi affacciai alla finestra. Con mia grande sorpresa vidi che si trattava del Preside Gallanti: era così noto che non si poteva non conoscerlo!

Mi precipitai subito giù alla porta e lui mi chiese se ero libero per la sostituzione del prof. Mino Merli che doveva assentarsi per un corso di aggiornamento. Non vi dico la mia gioia, accettai subito, senza ma e senza se, e la mattina seguente di buon'ora mi presentai in Segreteria. Lì c'era il **signor Pacini** che, con una professionalità ed efficienza che raramente ho riscontrato in seguito, mi aveva già preparata la nomina.

Iniziai così la mia supplenza, il mio primo incontro con la scuola da insegnante. Come supplente non devo essere andato male, perché l'Ing. Gallanti al termine dell'incarico me ne affidò subito un altro.

Il **prof. Rossi** l'ho conosciuto quando ero un ragazzino e frequentavo la prima e la seconda classe della scuola media di cui lui era il Preside, quindi provavo nei suoi

confronti una certa soggezione. Ho avuto modo poi di incontrarlo quando era Preside del Magistrale, dove io portavo in visita, ai fini dell'orientamento gli alunni di terza media. Ricordo in particolare la passione con cui parlava della biblioteca e dei suoi volumi. Poi le occasioni d'incontro per i motivi più vari sono divenute più numerose. Ricordo sempre che, quando pubblicai il mio saggio sulla Scuola Media, incontratolo per strada mi prese a braccetto e mi disse:

“Il tuo è un libro prezioso per tutte le notizie che contiene. Sarai ricordato come l'autore dei libri sulla scuola!”.

Ecco è proprio grazie a quel mio saggio ed agli altri che sono seguiti che ho avuto la possibilità di esaminare l'operato di tutte e tre le persone che oggi celebriamo.

I saggi infatti sono il risultato di studio compiuto sui documenti presenti negli archivi scolastici e non solo.

Ricordo che si tratta de:

La Scuola Media Statale “Arnolfo di Cambio”

L'Istituto Magistrale “S. Giovanni Bosco”

ed “Un lungo cammino” Storia dell'Istituto Professionale “Cennino Cennini”

Ho fatto pertanto ricorso soprattutto ad essi per focalizzare alcuni punti essenziali della loro carriera.

Sono semplici informazioni, che non fanno rivivere nella sua interezza la personalità di questi tre uomini di scuola

Mancano le descrizioni dei loro rapporti con i docenti, con gli alunni e le loro famiglie con il personale non docente, rapporti che forse alcuni di voi invece sono in grado di delineare.

Comunque, al fine di una comprensione e di un apprezzamento più completi del loro operato, vi prego di seguire queste rapide notizie, cercando di colmare la loro aridità pensando ai sentimenti che gli stessi sicuramente hanno provato nell'affrontare difficoltà e momenti di sconforto o alla soddisfazione provata nel superarle.

E' proprio partendo dal mio ultimo saggio, cioè quello sul “Cennini”, che ripercorrerò le parti più significative dell'attività del Preside Gallanti e del Segretario Pacini.

L'ingegner Gallanti, in qualità di vincitore di concorso, prese servizio in questa Città, a Colle, il 10 gennaio 1934.

Proveniva da Faenza (RA), dove era nato nel 1904 e dove aveva compiuto gli studi classici, portandoli a termine con menzione onorevole. Gli studi universitari li aveva compiuti a Bologna.

Venne a Colle come Direttore della R. Scuola Tecnica Industriale con annessa la R. Scuola Professionale Femminile e la R. Scuola di Avviamento Professionale, scuole ospitate al Palazzone in Via degli Olmi.

Insieme alla direzione doveva svolgere anche la docenza di materie tecniche (all'epoca i Capi d'Istituto avevano anche ore di insegnamento).

Succeffe nella direzione alla Prof.ssa Carolina Bastianoni, direzione che lei aveva tenuto per incarico del Provveditore agli studi.

Fu quell'anno certamente non facile:

1) perché la Scuola Professionale Femminile, che prevedeva tre anni successivi all'avviamento, era stata istituita purtroppo, per una serie di fraintendimenti, "abusivamente", cioè senza una regolare autorizzazione del Ministero.

2) perché la situazione economica della scuola era disastrosa a causa di numerose irregolarità commesse da un impiegato.

Toccò pertanto al giovane Direttore chiudere la Scuola Professionale Femminile e valersi di un Commissario Governativo per l'amministrazione straordinaria della R. Scuola Tecnica Industriale con annessa Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Riordinata la scuola dal punto di vista amministrativo, negli anni successivi si ebbe un notevole aumento delle iscrizioni ed un considerevole ampliamento dei laboratori.

I giovani licenziati, studenti provenienti non solo da Colle, ma anche da altri Comuni della Valdelsa, trovavano facilmente lavoro nelle industrie locali, essendo ben visti ed apprezzati per la loro preparazione.

Giunsero gli anni difficili della guerra, le lunghe vacanze del 1943- 44, con il suono dell'allarme sempre più frequente, i bombardamenti del 15 e 16 febbraio 1944 con oltre sessanta vittime tra cui ex alunni della scuola ed uno alunno che la frequentava,. E poi lo sfollamento.

Il Preside Gallanti cercò di fronteggiare le enormi difficoltà di quell'epoca, riuscendo, per quanto possibile, a far vivere la scuola, evidenziando un attaccamento che andava al di là del compimento del proprio dovere.

A tal proposito ricordo che nei giorni immediatamente successivi ai bombardamenti fissò il seguente orario di ufficio:

dalle 8 alle 9,30 presso la sede della Scuola

dalle 17 alle 19 presso al sua abitazione, dove aveva trasferito il materiali più importante di archivio e di segreteria

Per l'attività didattica, cercò di andare incontro agli sfollati, prendendo in affitto dalla Parrocchia una stanza a Borgatello, dove vi si effettuavano incontri periodici tra insegnanti e studenti.

La regolare ripresa delle lezioni ebbe luogo nell'anno 44-45; la scuola nell'aprile 1945 fu addirittura visitata dal Ministro della P. Istruzione, che fece nascere la speranza di vedere trasformare la Scuola Professionale in Istituto Tecnico Industriale

Frattanto cresceva la necessità di avere ulteriori locali per la scuola ed l'Ing. Gallanti riuscì ad indurre il Comune a mettere a disposizione un ulteriore piano del Palazzone

A partire dal 1946-47 al Preside Gallanti venne affidata per diversi anni la vigilanza dei Corsi di Avviamento Professionale della Sezione Staccata di Serre di Rapolano

Il 29 febbraio 1959 avvenne il giorno dell'intitolazione della Scuola Tecnica con annessa Scuola di Avviamento Professionale a CENNINO CENNINI.

Nel 1961 - 62 si ebbe la trasformazione della Scuola Tecnica Industriale in Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, con tutte gli atti che tale cambiamento comportava.

Dal 1° settembre 1962 il Preside Gallanti fu nominato responsabile della **Scuola Coordinata di Montepulciano**, senz'altro questo per lui motivo di orgoglio, ma sicuramente di un aumento non indifferente di lavoro.

Nel 1963, con l'istituzione della Scuola Media unica obbligatoria che portò alla creazione a Colle di due scuole medie, si trovò a dirigere anche una di queste insieme alle classi ad esaurimento della Scuola Professionale.

Si trovò inoltre a gestire diverse manifestazioni degli studenti:

nel 1964 per il riconoscimento della validità dei diplomi di qualifica per l'accesso ai pubblici impieghi;

nel 1971 per la riforma della scuola secondaria superiore con l'istituzione delle classi quarta e quinta negli istituti Professionali Industriali.

Dopo quaranta anni di servizio, con il 30 settembre 1974 si ebbe il collocamento a riposo del Preside Giustino Gallanti, con la concessione da parte del Ministero della P.I. del Diploma con la medaglia d'oro quale benemerito della scuola, "riconoscimento per una vita tutta data alla Scuola, esempio fulgido di educatore da imitare per sempre".

Non si può parlare del Preside Gallanti senza nominare il **Segretario** della Scuola **Signor Varno Pacini**.

Questi, frequentata la Scuola Professionale, in seguito ad esami di idoneità si iscrisse all'Istituto Magistrale conseguendo l'abilitazione magistrale.

Iniziò giovanissimo, essendo nato nel 1922 (24 febbraio), la sua attività presso la Scuola Tecnica Industriale con annessa Scuola di Avviamento Professionale, dove prese servizio, con un incarico provvisorio, fin dal 26 novembre 1940 assentandosi per alcuni periodi per il servizio militare e riprendendola definitivamente dal 4 luglio 1944.

Fu lui che insieme al Preside raccolse in alcune balle il materiale sparso nella sede di Borgatello. Qui per salvaguardare i documenti più importanti, si era proceduto a murare un piccolo vano sotto una scala racchiudendoli in esso insieme ad una cassetta di sicurezza. Ma questo era stato scoperto, la cassetta di sicurezza era stata forzata e scassinata ed il suo contenuto (documenti contabili) disperso e strappato, sparso per terra ed usato per accendere il fuoco.

Come noto il responsabile della Scuola è il Preside, ma la figura di un valido Segretario è indispensabile per la realizzazione di tante iniziative della Presidenza.

Difficile, se non impossibile, è il funzionamento di una scuola in mancanza di un apporto efficiente della segreteria.

Questo è vero, ve lo posso assicurare per esperienza diretta: la presenza di un ottimo Segretario (oggi Direttore generale dei servizi amministrativi) può costituire motivo di richiesta di assegnazione di un Dirigente Scolastico ad una scuola invece che ad un'altra. Ecco fu da allora, da quel luglio 1944, che iniziò una stretta collaborazione, fatta di reciproca stima, tra l'Ingegnere Gallanti e Varno Pacini, due figure inscindibili del "Cennini".

Già dalla sua istituzione nel lontano 1873 la Scuola Professionale era sorta con un proprio bilancio, era stata istituita con un'amministrazione autonoma e quindi notevoli erano le responsabilità del Segretario.

Varno fu in grado di svolgere le sue mansioni in modo encomiabile e, grazie anche allo studio, riuscì dopo pochi anni, con il superamento di un esame a livello nazionale, a divenire titolare dell'ufficio.

Lo spessore della professionalità da lui acquisita era noto all'interno dell'intero sistema scolastico provinciale, tanto che, ad esempio, a metà degli anni '60 fu inviato dal Provveditore a riordinare la contabilità di una scuola che aveva attraversato un momento confuso.

Del Cennini, Varno Pacini condivideva con l'ing. Gallanti una visione di stretta integrazione con il territorio e questo i Colligiani lo scoprirono presto, quando, all'indomani della Liberazione, le porte dell'officina furono aperte a chi cercava di far

ripartire la produzione industriale e i torni e le frese dell'Istituto furono fra i primi a dar nuovo lavoro ai Colligiani all'alba di un difficile dopoguerra.

E il "mettersi a disposizione" di Varno andava oltre l'intensa attività nella Scuola, perché tante volte gli ex allievi, ora nuovi piccoli imprenditori, tornavano a chiedere lumi sulla contabilità aziendale e "il Segretario" li aiutava in quegli aspetti poco consoni alla loro preparazione strettamente tecnica.

Quando il Preside Gallanti fu collocato a riposo, e gli subentrò come nuovo Responsabile il Prof. Galati, non è difficile immaginare l'aiuto offerto a quello dal Segretario Pacini, con la sua esperienza e la sua conoscenza.

Lui, in un certo senso, segnò la continuità nel passaggio della conduzione della Scuola, che poco dopo vedeva l'entrata in vigore dei Decreti Delegati e l'elezione degli Organi Collegiali.

Varno Pacini fu il traghettatore tra il vecchio ed il nuovo, e continuò a dare il suo apporto significativo fino all'anno scolastico 1981-82 compreso. al Preside Rolando Trocca, anni in cui l'Istituto fu sempre formato anche da una quarta e quinta classe.

Nel mio libro ho scritto:

"Con il termine dell'anno scolastico 1981 – 82 era stato collocato a riposo il Segretario Varno Pacini, dopo oltre quarant'anni di servizio prestati interamente nel Professionale colligiano, del cui sviluppo non solo era stato testimone, ma anche attore importante, avendovi svolto una parte di grande rilievo dal punto di vista amministrativo".

Il Prof. Lovanio Rossi, nato a Colle nel 1920 (1° dicembre), conseguito il Diploma Magistrale nel Conservatorio di S. Pietro si laureò giovanissimo in Materie Letterarie. Fu nominato **Preside dell'Istituto Magistrale "S. G. Bosco"** ad anno scolastico 1968-69 già iniziato e dal 28 gennaio 1969 al 21 aprile successivo si assentò per fruire di una borsa di studio negli Stati Uniti.

Restò poi a capo dell'Istituto fino al 1985- 86 compreso.

Proveniva dalla presidenza della Scuola Media "Arnolfo di Cambio" e quindi nell'assumere l'incarico del "S G. Bosco" aveva alle spalle un'esperienza maturata fin dagli anni 1953-54 e 54-55 come Pres. Incaricato e poi, a partire dal 1961-62, come Preside di ruolo.

Al Magistrale era annessa la **Scuola Materna**, che però dal 1970-71 passò alle dipendenze del I Circolo Didattico di Colle.

All'epoca l'Istituto era situato in Via Gracco del Secco nei locali del Conservatorio di S Pietro, un palazzo molto bello dal punto di vista architettonico, ma che presentava dal

punto di vista pratico varie deficienze, che il Preside Rossi cercò di fronteggiare. Tra questi un problema non indifferente era quello del riscaldamento delle aule, che finalmente nel 1974 fu risolto con l'installazione di un impianto centralizzato che pose rimedio ad un disagio che durava da sempre.

Un aspetto certamente particolare della popolazione studentesca era il fatto di essere costituita per di $\frac{1}{4}$ da alunne appartenenti al Collegio gestito dalle Suore Serve di Maria Riparatrici di Roma con sede nei locali del S. Pietro, provenienti anche dalle regioni più lontane d'Italia (per es. Veneto, Campania e Lucania) e quasi due quarti dai Comuni limitrofi a Colle.

Mi piace sottolineare alcune raccomandazioni di carattere didattico del Preside Rossi su cui i professori furono invitati a riflettere:

"E' necessario far capire ai ragazzi che lo studio non è il risultato di qualche sgobbata, ma un accumulo lento e progressivo della propria preparazione. Inoltre ogni insegnante deve ricordare di dover prima insegnare e successivamente giudicare e che deve collaborare con gli altri colleghi, affinché gli insegnamenti vengano impartiti nel modo migliore. Si deve inoltre lavorare con molta umiltà e riconoscere i propri limiti anche di fronte agli alunni".

Osservazioni queste ancora oggi valide.

Il Magistrale era un Istituto caratterizzato dalla presenza di un **Movimento Studentesco**, con cui si fece il possibile per dialogare.

Già nel 1968 - 69 vi si registrarono giornate di astensione collettiva dalle lezioni con motivazione il problema dei trasporti e la dimostrazione di solidarietà a vertenze sindacali ed operaie. Ulteriori astensioni si verificarono anche negli anni successivi per ragioni locali o per avvenimenti di carattere nazionale.

Era insomma quello un periodo di fermenti, di innovazioni, di richieste di cambiamenti nel mondo della scuola, della sua apertura al sociale.

Fu proprio in seguito a queste richieste che si arrivò, anche se in via sperimentale, nell'a. sc. 1970-71 alla costituzione di

un Consiglio dei Genitori,

un Consiglio degli Studenti

un Comitato Scuola – Famiglia,

Dal punto di vista didattico si ebbe una formulazione molto dettagliata del piano di attività per il 1973-74, furono previsti anche incontri vertenti sull'Educazione Sessuale, nonché l'istituzione di corsi di sostegno

Infine, come in tutte le scuole d'Italia, nel 1974-75 pure nel Magistrale entrarono in vigore i Decreti Delegati, che meglio, tramite il Consiglio d'Istituto, poterono affrontare molti problemi organizzativi (per esempio il problema dei trasporti oppure approvazione di assemblee degli studenti su argomenti di carattere delicato come quella sull'aborto tenuta nel dicembre 1978).

Si giunse anche ad approvare per alcuni giorni del marzo 1986 un progetto di Sperimentazione metodologico didattica degli studenti (autogestione).

Dal punto di vista delle frequenze si deve segnalare che a partire dal 30 settembre 1977 si ebbe la chiusura del Collegio di S. Pietro, le cui studentesse si erano ridotte solo ad una ventina, mentre precedentemente avevano costituito un corso completo.

Oggetto di attenzioni particolari fu la Biblioteca che venne arricchita di numerosi volumi.

Queste, esposte, a linee essenziali, sono l'attività del Preside Rossi e la situazione in cui la medesima si svolse.

Prima di terminare voglio ricordare che Gallanti, Pacini e Rossi non solo si impegnarono in modo veramente encomiabile nell'attività scolastica, ma dettero pure un contributo alla società colligiana in molti altri ambiti, con generosità e competenza

L'ing. Giustino Galanti

- fu Governatore della Confraternita della Misericordia dal dopoguerra per circa venticinque anni.
- fu Presidente del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di San Pietro dal dopoguerra per circa venti anni.
- Sportivissimo, amante di tutti gli sport, in particolare del calcio, ricoprì la carica di Presidente dell'Unione Sportiva Colligiana in diversi periodi dal 1938 al 1966. Sotto di lui la squadra conquistò il record europeo di 17 vittorie consecutive.

Il 13 aprile del 1986 gli fu assegnato il “ premio città di Arnolfo “, iniziativa promossa dall'Associazione Turistica “ Pro Loco, “a nome della cittadinanza colligiana per particolari meriti acquisiti nel campo dell'educazione dei giovani, il senso del dovere e l'esemplare coscienza civica.

- Fu altresì nominato Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (27 dicembre 1974).

Giustino Gallanti morì a Colle il giorno 19 aprile 1993.

Da alcuni anni egli aveva istituito una borsa di studio in memoria del figlio Giovanni, perito tragicamente, per premiare alunni particolarmente meritevoli della sua amata scuola.

Benché “colligiano” a tutti gli effetti, come ne è testimone tutto quanto finora si è detto, riuscì nello stesso tempo a mantenere saldo il suo legame con la città di Faenza tramite la pubblicazione de “Il Lunario degli Smembri”, curandone con passione l’edizione.

Anche **Varno Pacini** visse la sua città con impegno crescente, e sempre con spirito di servizio. Basti ricordare il suo aiuto nella contabilità ad alcune cooperative, nate nel primo dopoguerra, per esempio l’Etruria, o alla “Boschi” della quale fu per anni Sindaco revisore.

Si impegnò nella Confraternita della Misericordia, nella quale fu più volte eletto nel Magistrato, dette il suo generoso contributo a numerose attività sociali della Chiesa, ed anche nello sport, offrendo in qualche caso la propria collaborazione proprio al Preside Gallanti, fino ad alternarsi con lui alla guida della Colligiana, della quale fu Presidente nel 1958/1959, e di cui tenne l’amministrazione per anni.

Il suo decesso risale al 10 giugno 2007.

Il Prof. **Lovanio Rossi**

Dal 1947 al 1954 ricoprì l’incarico di Direttore della Biblioteca annessa al CRAL di Colle Bassa, quando la Biblioteca Comunale colligiana era ormai indicata come Biblioteca Comunale Circolante.

Dalla metà degli anni 70 si deve a lui la pubblicazione del “Bollettino della Società degli Amici dell’Arte Colle di Val d’Elsa”, dove scrisse fino al 1999 e che tuttora viene edito.. Inoltre fu bibliofilo appassionato e, soprattutto, studioso dell’Alfieri, mantenendo sempre contatti con il Centro Nazionale di Studi Alfieriani di Asti, curando l’edizione di tre tragedie *Don Garzia*, *Timoleone* e *Sofonisba*.

Nel 1988 redasse insieme a Marcello Braccagni una guida di Colle.

Anno della sua morte fu il 2007, il giorno 14 marzo.

In suo onore nel 2011 fu pubblicato dal Comune di Colle e della Società Storica della Valdelsa un volume di studi e memorie.

Recentemente un libro su di lui è stato edito dalla “Biblioteca Marucelliana” di Firenze.

Concludendo possiamo affermare che Giustino Gallanti, Varno Pacini e Lovanio Rossi, di cui mi piace pure sottolineare l’affettuoso sostegno avuto dalle mogli, signore Olga ,

Ione e Liliana, sono stati delle persone degne di essere non solo apprezzate, ma di essere ricordate per la loro professionalità ed umanità.

Ognuno di loro ha dato con generosità il massimo di se stesso, lasciandoci il proprio esempio di uomo di scuola e di cittadino, un esempio ricco di valori degni di essere imitati e che, certamente, l'intitolazione di locali al loro nome contribuirà a perpetuare.

Grazie per l'attenzione.